

Rapporto Gimbe

Tagli e risorse solo sulla carta: la Sanità cade a pezzi

ROMA

Un definanziamento che ha sottratto alla sanità pubblica 28 miliardi in 10 anni, cure essenziali "fantasma" (i Lea, Livelli essenziali di assistenza), sprechi per 21,5 miliardi. E, sullo sfondo, la crescita della spesa privata per la salute. Un mix di 4 fattori, secondo il nuovo rapporto della Fondazione Gimbe, sta «facendo cadere a pezzi il Servizio Sanitario Nazionale». E il grido di allarme arriva proprio mentre l'attenzione è puntata su una nuova possibile sforbiciata al

Fondo Sanitario di 3,5 miliardi, dovuta alla clausola di invariabilità finanziaria contenuta nel Patto per la Salute. Una clausola imposta al ministro della Salute Giulia Grillo, che lancia un appello: per finanziare la sanità pubblica «servono fondi certi e non balletti di cifre», «altrimenti è impossibile fare programmazione».



Giulia Grillo Appello della ministra: servono fondi certi



Peso: 7%